

L'Alta Valle Brembana

ORARI FERROVIARI

Partenze da Bergamo: 5 28(*) - 7 19 - 8 32 - 10 30(*) - 12 20 - 14 59 - 17 27 - 18 19
 Arrivi a S. Martino de' Calvi: 6 56(*) - 8 55 - 10 24 12(*)
 14 1 - 18 22 - 19 8 - 20 25
 Partenze S. Martino de' Calvi: 5 19 - 7 5 - 8 9(*) - 10 26 - 12 11 - 15 36 - 16 51 - 17 56(*)
 Arrivi a Bergamo: 6 37 - 8 39 - 9 42(*) - 11 57 - 13 52 - 17 17 - 18 25 - 19 20(*)
 (*) Solo la domenica

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5 - Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Linea Piazza-Branzi: 9.5 - 16.30 (non al lunedì) 19.5 (solo al lunedì)
 Partenza da Branzi: 6.15 - 15.35.
 Linea Piazza-Olmo-Averara: Da Piazza Brembana: 9.5 - 16.30 (non al lunedì) 19.5 (solo al lunedì). Partenza da Averara: 6.35 - 15.45.

Parola di verità

In quel tempo disse Gesù ai suoi discepoli: « Ora vado a Colui che mi mandò, e nessuno di voi mi domanda: Dove vai? E invece, perché vi ho detto questo, la tristezza ha ripieno il vostro cuore. Vi dico però la verità: è meglio per voi che me ne vada; perché, se io non vado, non verrà a voi il Consolatore; ma quando sarò andato, ve lo manderò. E venendo, egli convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio. Quanto al peccato per non aver creduto in me; quanto alla giustizia perché io vado al Padre, e non mi vedete più; quanto al giudizio, perché il principe di questo mondo è già giudicato. Molte cose ho ancora da dirvi: ma non le potete sostenere adesso. Quando però verrà quello Spirito di verità, vi insegnerà tutte le verità; che non vi parlerà di sé, ma vi dirà tutto quel che udrà, e vi annunzierà l'avvenire. Egli mi glorificherà, perché riceverà del mio e ve lo annunzierà ».

(S. Gio., XVI, 5-14).

CONSIDERAZIONI:

1. Un dolce rimprovero fa il Signore ai suoi Apostoli, perché dopo di aver loro detto che doveva andarsene, nessuno aveva chiesto dove andava e qual via doveva percorrere. Nessuno aveva mostrato interesse di sapere se per tornare al Padre suo dovesse prima morire; se la strada che metteva al Cielo fosse quella del Calvario, della Croce e dei patimenti. Questo rimprovero Gesù potrebbe a maggior ragione rivolgerlo a noi. Infatti quanti sono coloro che domandano a se stessi: dove vai? perché vivi? per qual fine il Signore ti ha messo su questa terra? Poiché come a tutte le creature, il Signore ha dato anche a noi un fine. Non ci ha buttati così a caso, ma ci ha assegnato una meta da raggiungere secondo la sua sapienza e la sua bontà. Siamo stati creati per conoscerlo, per amarlo e per servirlo con fedeltà in questa vita e così meritare di goderlo eternamente in Paradiso.

In queste parole del catechismo sta compendiate il fine dell'uomo: tutto il resto è secondario. Noi veniamo da Dio e dobbiamo tornare a Dio; ecco la nostra vita. E tanti cristiani non ci pensano! Immersi negli affari, negli interessi materiali non vivono che per essi, senza mai o quasi mai dare un pensiero al fine della vita!

2. Dal passo dell'odierno vangelo noi possiamo rilevare come Gesù Cristo opponga lo Spirito Santo, che è spirito di verità allo spirito del mondo, che è spirito di menzogna e di errore.

Il mondo è così immerso nell'errore, che scambia la verità colla menzogna, la felicità colla infelicità, la morte colla vita. E' uno dei tre nemici dell'anima nostra; noi quindi abbiamo il dovere di fuggirlo; fuggirlo per non rimaner sedotti, perché chi ama e segue il mondo è sicuro di dannarsi.

Dice S. Agostino: « Fuggi il mondo se vuoi essere salvo; fuggi la creatura se vuoi il Creatore ». Confidiamo in Gesù: come ha mandato per gli Apostoli lo Spirito Santo portatore di luce e di forza, così anche per noi sarà fonte di luce per la nostra intelligenza e forza per la nostra volontà.

LA CONSACRAZIONE EPISCOPALE DI PADRE FACCHINETTI

Domenica nel Santuario di S. Antonio a Milano, il Card. Dolei ha proceduto alla Consacrazione episcopale di Padre Vittorino Facchinetti, Vescovo titolare di Nicio e Vicario Apostolico della Tripolitania. Alla solenne cerimonia religiosa hanno assistito il Generale dell'Ordine dei Frati minori e molte altre personalità del mondo ecclesiastico convenute da parecchie città; il Tempio era gremito da una folla di fedeli.

Nel pomeriggio, il nuovo Vicario della Tripolitania è stato festeggiato in una riunione tenutasi all'Università Cattolica, della quale egli era docente.

ADDIS ABEBA OCCUPATA

L'annuncio del Capo: la guerra è finita; la pace è ristabilita; l'Etiopia è italiana

Il discorso del Capo del Governo PACE ROMANA

ROMA, 5. — Ecco il discorso pronunciato dal Duce dal balcone di Palazzo Venezia:

« Camicie Nere della Rivoluzione, uomini e donne di tutta Italia, italiani e amici dell'Italia al di là dei monti e al di là dei mari, ascoltate! Il Maresciallo Badoglio mi telegrafa:

« Oggi 5 Maggio, alle ore 16, alla testa delle truppe vittoriose sono entrato in Addis Abeba ».

Durante i 30 secoli della sua storia, l'Italia ha vissuto molte ore memorabili, ma questa di oggi è certamente una delle più solenni.

Annuncio al Popolo Italiano e al mondo che la guerra è finita.

Annuncio al Popolo Italiano e al mondo che la pace è ristabilita.

Non è senza emozione e senza fierezza che, dopo 7 mesi di aspre ostilità, pronuncio questa grande parola; ma è strettamente necessario che io aggiunga che si tratta della « nostra » pace, della « Pace Romana » che si esprime in questa semplice, irrevocabile, definitiva proposizione: « L'Etiopia è italiana ».

Italiana di fatto perché occupata dalle nostre Armate vittoriose; italiana di diritto perché col gladio di Roma è la Civiltà che trionfa sulla barbarie, la Giustizia che trionfa sull'arbitrio crudele, la redenzione dei miseri che trionfa sulla schiavitù millenaria.

Con le popolazioni dell'Etiopia la pace è già un fatto compiuto. Le molteplici razze dell'ex-Impero del Leone di Giuda hanno dimostrato per chiarissimi segni di voler vivere e lavorare tranquillamente all'ombra del tricolore d'Italia.

Il capo e i ras battuti e fuggiaschi non contano più e nessuna forza al mondo potrà mai più farli contare.

Nell'adunata del 2 ottobre io promisi solennemente che avrei fatto tutto il possibile onde evitare che un conflitto africano si dilatasse in una guerra europea.

Ho mantenuto tale impegno e più che mai sono convinto che turbare la pace dell'Europa significa far crollare l'Europa.

Ma debbo immediatamente aggiungere che noi siamo pronti a difendere la nostra folgorante vittoria con la stessa intrepida e inesorabile decisione con la quale l'abbiamo conquistata.

Noi sentiamo così di interpretare la volontà dei combattenti d'Africa, di quelli che sono Morti, che sono gloriosamente Caduti nei combattimenti e la cui memoria rimarrà custodita per generazioni e generazioni nel cuore di tutto il Popolo Italiano. E delle altre centinaia di migliaia di soldati, di Camicie nere che in 7 mesi di campagna hanno compiuto prodigi tali da costringere il mondo alla incondizionata ammirazione.

Ad essi va la profonda e devota riconoscenza della Patria e tale riconoscenza va anche ai 100.000 operai che durante questi mesi hanno lavorato con un accanimento sovrumano.

Questa d'oggi è un'incancellabile data per la Rivoluzione delle Camicie Nere e il Popolo Italiano che ha resistito, che non ha piegato dinanzi all'assedio e alla ostilità societaria, merita, quale protagonista, di vivere questa grande giornata.

Camicie Nere della Rivoluzione, uomini e donne di tutta Italia! Una tappa del nostro cammino è raggiunta.

Continuiamo a marciare nella pace per i compiti che ci aspettano domani e che fronteggeremo col nostro coraggio, con la nostra fede, con la nostra volontà.

Viva l'Italia! ».

Il plauso del Re e di Mussolini a Badoglio e alle sue truppe

ROMA, 5. — S. M. il Re ha inviato al Maresciallo Badoglio il seguente telegramma:

« A. S. E. il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio Comandante Superiore A. O. Addis Abeba. — Alle intrepide vittoriose truppe metropolitane e indigene che, sotto l'abile e sapiente suo comando, hanno con alto valore e indomita volontà compiuto la gloriosa impresa, desidero giunga oggi l'espressione del mio grato animo e del mio compiacimento. A Lei il mio cordiale saluto. - Alf. mo Cugino: VITTORIO EMANUELE ».

Il Duce ha inviato al Maresciallo Badoglio il seguente telegramma:

« Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, Addis Abeba. — Milioni e milioni di italiani, raccolti nelle piazze di tutta Italia, acclamano con esultanza ardentissima l'entrata delle nostre truppe ad Addis Abeba e plaudono a V. E. che le ha guidate alla grande meta. — MUSSOLINI ».

Mese di Maria

Il mese di Maggio è il mese di Maria.

Molti bravi cristiani quasi hanno dimenticato il suo vero nome per chiamarlo solo così: Mese di Maria. Come è dolce, e come è cristiano, questo appellativo!

Maggio è il mese di Maria, sia per Lei che per noi.



Per Lei è il mese delle sue tenerezze particolari verso di noi, delle sue grazie più belle e più abbondanti. Maria, che è sempre tanto generosa per noi, apre in questo mese tutti i tesori del suo cuore e della sua potenza. E' la sua festa, anzi è una festa continuata per un mese intero. Ed essa gode a far festa nel beneficiarci, come una buona mamma, la quale non pensa ad altro che al bene dei suoi figliuoli.

Per noi il mese di Maria dev'essere il mese delle nostre tenerezze particolari verso di Lei. Come dobbiamo amarla, come dobbiamo festeggiarla ed onorarla! Non deve passar giorno in cui non pensiamo a Lei, in cui non le offriamo gli omaggi dei nostri cuori devoti e riconoscenti. Dimostriamoci i suoi veri figli, come essa si dimostra nostra Madre. Dimostriamolo con le nostre opere veramente cristiane, come si conviene a dei veri figli di Maria!

O voi tutti che amate Maria, rivestitevi di Lei: essa rifulga nei vostri costumi, risplenda nelle vostre opere.

S. BONAVENTURA.

La Madonna disse un giorno a Santa Brigida:

Io sono la madre dei peccatori che vogliono emendarsi.

Ricorriamo dunque a Lei con tutta fiducia per avere il perdono dei nostri peccati.

PER MARIA

Tutto ci è venuto per Maria, perché da essa ci è venuto Gesù. Da Gesù è venuta la salvezza, la Chiesa, i Sacramenti.

Tutti questi doni procedono da Gesù per mezzo di Maria. Amiamola, preghiamola, onoriamola!

FIGLIE DI MARIA

E' questo il dolce appellativo di quelle figliuole che fanno parte delle Compagnie Parrocchiali.

Non dovranno esse essere le prime a onorar Maria nel mese a Lei consacrato?

E' chiaro che le Figlie di Maria dovranno essere le più ferventi nel celebrare con divozione il Mese di Maria.

La morte di Fuad I Re dell'Egitto

Il Sovrano dell'Egitto, Re Fuad I, è morto. La notizia, appresa con profondo cordoglio dalla popolazione, è stata subito comunicata agli Stati esteri ed alle alte cariche dello Stato, mentre il Principe ereditario Farouk, residente a Londra, è stato richiamato in Patria.

BANDIERE AL VENTO

Roma, 5 sera - PER CELEBRARE L'ENTRATA DELLE TRUPPE ITALIANE IN ADDIS ABEBA IL DUCE HA ORDINATO CHE LA NAZIONE SIA IMBANDIERATA NEI GIORNI 6, 7 e 8.

NOTE LITURGICHE

LA S. MESSA: la dedicazione del Tempio

Il nuovo tempio voluto, vagheggiato dal popolo, è ormai compiuto. Il genio ispirato dell'architetto ne concepì il disegno; una folla di artigiani, di operai, di manovali, ne intraprese l'esecuzione. Si scelse e si circoscrisse l'area fortunata; si aprirono le fondamenta; dentro il Vescevo collocò e adattò, aspergendola con l'acqua lustrale, la prima pietra — pietra di marmo, quadrangolare — che reca scolpita sulle sei facce una crocetta.

Ben presto emerse fuori dalla terra, intorno intorno, la solida cerchia dei muri che crebbero e si slanciarono verso l'alto; dalla sommità dei muri si levarono e si stesero le volte solenni; le ali del tetto si protesero e copirono tutto l'edificio. Pittori e scultori compirono l'opera: le volte si animarono di stupendi dipinti, di personaggi e scene celebri dell'antico e del nuovo Testamento; nel mezzo del presbiterio sorse l'altare maggiore e lungo le pareti laterali gli altari dedicati alla Madonna e ai Santi. Infine, accanto alla chiesa, come una sentinella, si drizzò snello nel cielo, il campanile ammonitore.

Il tempio è compiuto. Bisogna dedicarlo al Signore. Viene stabilito il giorno solenne della dedicazione; giorno solenne sì, però che si tratta, in verità, di offrire e di consacrare a Dio un grande dono, il dono che compendia in sé il frutto di tutte le facoltà fisiche e spirituali dell'uomo. In quella costruzione, infatti, si trovano sintetizzati tutti i talenti umani, tutta l'industria, tutta l'arte. Il popolo che per la sua nuova chiesa prodigò con tanto amore denaro e fatiche, attende con trepida ansia quel giorno.

Il giorno è venuto. Tutto è disposto per la sacra cerimonia. La chiesa è completamente spoglia dei suoi arredi; spogli e nudi sono pure gli altari. Sull'altare maggiore, unicamente, si alza una croce e ardono 12 candele. Le porte sono chiuse: nessuno può entrare durante le sacre funzioni. Assai per tempo, all'aurora, perché durerà a lungo, si inizia il rito augusto. Il Vescevo consacratore indossa i paramenti pontificali, impugna il pastorale e, preceduto dalla Croce, accompagnato dal clero, compie, all'esterno della chiesa, tre giri, mentre con l'aspergillo di erba d'isopo, asperge le pareti e le fondamenta. Compiuto il terzo giro, il Vescevo batte con tre colpi del pastorale alla porta chiusa. La porta si apre. La processione varca la soglia ed entra nell'interno della chiesa. Le volte del tempio, odoranti di inonaco fresco, echeggiano al canto patetico dell'antifona: « *O quam metuendus est locus iste* ». Oh! quanto è venerabile questo luogo.

Nel mezzo della chiesa il celebrante si china e, sul pavimento coperto di cenere, traccia, intrecciandoli, i due alfabeti greco e latino che simboleggiano Gesù Cristo, che è l'alfa e l'omega, il principio e la fine di tutto. Seguono le unzioni col sacro crisma. Il Vescevo unge, anzitutto, l'altare maggiore. Procede quindi alle unzioni delle pareti, là dove sono incastonate le 12 croci di pietra o di metallo: 4 unzioni sulle pareti del presbiterio; 6 sulle pareti laterali; 2 sulla parete dirimpetto all'altare maggiore.

E così, proprio come si si trattasse di un'anima, la chiesa è unta, consacrata e, per così dire, battezzata. Non manca neppure il nome di battesimo. Il nome del Santo o della Santa, imposto nel giorno della posa della prima pietra, è qui confermato, ratificato nelle orazioni che accompagnano i gesti rituali...

Il tempio è sacro. Ora possiamo entrare, che l'ingresso è libero.

Nel « santo » del tempio giudaico potevano entrare soltanto i sacerdoti, in tempi determinati; nel « Santo dei Santi » entrava solo il Sommo Sacerdote, una volta all'anno. Ciò per allontanare il pericolo di profanare la casa del Signore. Ma a noi, figli della nuova Alleanza, nessuna prescrizione legale preclude l'ingresso della chiesa. Non che non ci sia per noi il dovere di rispettare la Casa di Dio. Tutt'altro.

Ma se presso gli ebrei il rispetto al tempio era custodito dal rigore delle leggi e dal terrore, presso di noi deve essere salvaguardato dalla fede e dall'amore. Entri, entri pure il cristiano, ma in silenzio, ma piamente raccolto. Certo, Dio è dovunque: il creato è un immenso tempio di Dio e il cristiano deve rispettarne la presenza dovunque. Ma nelle chiese la divina presenza è speciale e a chi entra Dio comunica, proporzionalmente ai gradi di fede, una virtù santificante, ispiratrice di riverenza, di pietà, di devozione...

Ma il rito della dedicazione non è ancora terminato. Manca l'ultima parte, ultima, ma essenziale: la celebrazione della S. Messa.

La presenza speciale di Dio nel tempio consacrato, fra poco, non sarà più soltanto spirituale, ma anche sacramentale. Fra poco il dolce Ospite Divino verrà e vi stabilirà la sua dimora sacramentale, sotto le specie Eucaristiche. Sulla mensa dell'altare, profumato dal sacro crisma, si stendono i bianchi lini. Il Vescevo, o altro Sacerdote, sale a celebrare la S. Messa... Ecco, egli pronuncia le parole della consacrazione e Gesù Cristo è presente nel Sacramento dell'Eucaristia, vivo, vero, reale; ecco, la chiesa è diventata la sua reggia l'altare il suo trono...

Da una quindicina all'altra

Il nuovo Segretario Federale

Il Foglio di disposizioni del P. N. F. numero 578 reca:

« Il Duce, su proposta del Vice-segretario del P. N. F., ha nominato il fascista Morelli (iscritto al P. N. F. dal 23 giugno 1922) Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Bergamo in sostituzione del fascista Antonio Valli richiamato alle armi con destinazione in A. O. ».

Lo scambio delle consegne ebbe luogo domenica 3 maggio XIV, alle ore 10,30, dinanzi al Vice-segretario del P. N. F. on. Moriggi.

S. E. Mons. Bernareggi e oltre 500 bergamaschi alla Madonna di Caravaggio

Domenica al Santuario di Caravaggio si svolse solennemente la seconda giornata degli ammalati.

La solenne e devota adunata era presieduta da S. E. Mons. Bernareggi. La nostra Diocesi aveva inviato al celebre Santuario oltre 70 ammalati e 500 pellegrini sani.

La giornata Mariana svoltesi solennemente al Santuario di Caravaggio è di quelle che restano tanto bene impresse nello spirito di tutti i partecipanti al pellegrinaggio e che certo valgono ad arricchire la provvidenziale storia di bene, di cui è particolarmente ricco il celebre Santuario della nostra Madonna di Caravaggio.

La morte di Don Gaspare Scolari

Se ne moriva all'età di 49 anni, dopo pochi mesi di sua permanenza a Romano Lombardo.

Molto conosciuto ed amato in Alta Valle Brembana, — dove fu Coadiutore a Valtorta e Parroco a Fondra — fu un fervente sostenitore del nostro quindicinale.

Ai nostri lettori chiediamo una prece di suffragio per l'anima sua eletta.

Il Leone di S. Marco alla Ca' S. Marco

Come è noto, sulla facciata della Ca' San Marco, negli antichi documenti della repubblica veneta chiamata « casa di sosta », era dipinto il leone dell'evangelista, probabilmente opera di un pennello secentesco di Averara. Tale cimelio sfortunatamente scomparve alcuni anni or sono (1925), nella ridipintura della facciata dell'antico edificio. Nello scorso novembre 1935 peraltro, sulla stessa facciata venne murato un bellissimo leone veneto in pietra d'Istria, dono dell'on. Bortolo Belotti, il quale dettò anche la seguente epigrafe su marmo, pure collocata sulla facciata dell'edificio:

Per due secoli — questa casa cantoniera — vigilo sulle Alpi brembane — i traffici e la sicurezza — della Repubblica di S. Marco.

Tre bambine uccise e tre ferite in un incidente d'auto

Locatelli Giovanni, di Bottanuco, era entrato colla sua macchina avente a bordo quattro persone, nell'abitato di Calusco, a velocità sostenuta. Ad un tratto da una via laterale sbucava una persona, per evitare di investire la quale, il Locatelli sterzava bruscamente andando a finire contro un muretto che in parte travolgeva, e quindi contro lo spigolo di una casa, dove si trovava un gruppo di bambine.

Tre vennero uccise sul colpo, tre rimasero ferite.

Una inondazione a Bergamo: tre vittime - Danni enormi

Domenica sera scoppiava sulla città un violento temporale, provocando danni ingenti in Borgo S. Caterina, Borgo Palazzo ed all'Ospizio Bonomelli. Si hanno a lamentare tre vittime.

Affinchè gli emigranti sappiano

Cambi di dipartimento

Circa la domanda che si deve fare quando si cambia di dipartimento, vengono richieste informazioni per casi speciali.

Tutti i casi speciali si possono però ridurre a due categorie:

1) Si cambia dipartimento nel senso di installarsi definitivamente o per lungo tempo in un dipartimento diverso da quello nel quale si è ricevuta la carta d'identità ed in tale caso, bisogna fare la domanda al Prefetto del dipartimento nel quale si va ad abitare.

2) Ovvero si va in un dipartimento a scopo turistico, di visita a parenti ed amici, di cura, anche per diverse settimane, ovvero si va in un dipartimento per lavoro di qualche giorno o settimana, come per la raccolta di barbabietole, patate, tagli fieno, raccolta legna, vendemmia, ecc., per tornare poi dopo la breve stagione nel dipartimento nel quale si ha ricevuto la carta e nel quale si conserva il domicilio ed allora non c'è bisogno di domanda al prefetto.

In una parola la domanda di cambiamento si deve fare ogni volta che si intende di cambiare stabilmente di domicilio, mentre non si fa (e quindi non è necessario far vistare la carta d'identità alla partenza) quando si cambia dipartimento per poche settimane, coll'intenzione di tornare poi al posto di prima.

L'unica eccezione prevista è la seguente: Uno straniero che lascia la Francia, fosse solo per qualche ora, deve, secondo il regolamento in vigore, far vistare la sua carta sia alla partenza come al ritorno.

(Dal Corriere di Agen).

CRONACA TASCABILE

Come si può prevedere la venuta della pioggia

1. - Il gatto si liscia il pelo, specialmente attorno alle orecchie, con insolita diligenza.
2. - Il cane si mostra particolarmente nervoso, guaisce e colle zampe scava la terra.
3. - Le galline irrequiete s'avvoltono per terra o si rifugiano nel pollaio.
4. - Il ragnu smette di lavorare la sua tela.
5. - Le rondini volano rasente la terra, raccorciando il solito giro e le mosche ci assediano più insistenti che mai.
6. - I fanciulli sono più elettrici del solito, pestano i piedi e fanno capricci sopra capricci per non dire le ordinarie preghiere o eseguire i soliti compiti.
7. - Gli eserciti rialzano improvvisamente i prezzi, abbassando le bilancie con precoce caduta.
8. - Le solite nuore caricano la dose alle normali insolenze contro le vicine o contro la rispettiva suocera, pane quotidiano di mormorazione igienica...
9. - Le solite suocere (volgarmente madone) tessono e ritessono una tela di una stanca storia a carico delle solite rispettive nuore, messe al mondo — dicono esse — per disperazione delle povere nonne...
10. - I calzoi preparano il solito stocch di... cartone, tipo scelto cuoio, per suola le scarpe al primo cliente (leggete minchione!).
11. - I debitori hanno buona la scusa per iscansare, come regolarmente, i noiosi creditori, in mancanza dell'ombrello per la vicina pioggia.
12. - I soliti oziosi — che forse erano alla prima giornata di lavoro — imprecano contro l'imminente pioggia, che toglie loro il... boccone di bocca (mentre tacitamente ne risultano per riposare la schiena...).
13. - Il sottoscritto gino si rode dal prurito di... canzonare il solito pubblico, che lo ripagherà della stessa moneta dopo l'abbondante pioggia ristoratrice... E' vero?!

(gino).

Leggete e diffondete

L'Alta Valle Brembana

BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE VERSATO L. 4.000.000 - RISERVE L. 1.198.481,19

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO - VIALE ROMA N. 1

SEDE: BRESCIA - VIA UMBERTO I, 12 BERGAMO - VIALE ROMA N. 1 (OFF. CAMBIO)

SUCCURSALI IN BERGAMO:

Piazza Pontida N. 7 - Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina

AGENZIE:

Albino - Almè con Villa - Branzi - Brembate - Calcinato - Calvislocorte - Camignone - Cas'ino Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Calepio - Castrezzato - Cusano Bergamasco - Clusone - Colonne B.no - Colombaro - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gandino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gorno - Grumello del Monte - Lelle - Longere - Monticelli Prusati - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospiateo Bresciano - Paladina - Palazzone sull'Oglio - Ponte S. Pietro - Prosegno d'Isèo - Romano Lombardo - Roato - Rudiano - Salano F. C. - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Serina - Seriate - Soncino - Talegato - Travigliato - Trezzano - Treoglio - Urago d'Oglio - Urviano - Vaprio d'Adda - Verolasechia

Tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il più potente d'Europa

Tutte le forme di assicurazione sulla vita con e senza visita medica. Polizze garantite dallo Stato - Capitali e rendite in sequestrabili. Gli assicurati partecipano agli utili dell'Azienda.

“Le Assicurazioni d'Italia”

Società Collegata

Infortunati, Incendio, Responsabilità Civile, Furto, ecc.

“Praevententia”

Società Collegata

Capitalizzazioni ai tassi del 4 e 4.12% garantiti per lunghe durate

Agente per S. Martino de' Calvi e limitrofi: pag. Falzetti Effore

40° Esercizio

BANCO AMBROSIANO

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896 - CAPITALE L. 60.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - TORINO - VENEZIA - Alessandria - Bergamo - Besana - Como - Erba - Lecco - Luino - Monza - Novara - Pavia - Piacenza - Seregno - Varese - Vigevano

Depositi a risparmio liberi e vincolati - Conti Correnti - Anticipazioni o riporti su titoli di Stato e Industriali - Sconto cambiali - Compravendita titoli e div. se estero - Rilascio gratuito assegni circolari ecc. - altre operazioni di Banca alle migliori condizioni

Succursale in BERGAMO - Piazza Cavour 11 (Semlerone) - Telefoni 28-06 26-30

Servizio Cassetta di Sicurezza in apposito locale corazzato

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato

Anno di fondazione 1869

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO

La BANCA MUTUA POPOLARE comunica che è a completa disposizione di tutto il pubblico per effettuare le operazioni di sottoscrizione della nuova

RENDITA 5%

e per fornire tutti i chiarimenti della grande operazione finanziaria. - Giova ricordare che la B. M. P. nell'ultima operazione di conversione ha contribuito al cambio con la imponente somma di oltre 100 milioni di consolidato.

L'Agenzia di S. Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto I - Tel. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16. Sub-Agenzia di Averara è aperta tutti i lunedì e giovedì. Branzi mercoledì sabato

Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde

Fondata nel 1823

Sede Centrale in MILANO

Via Monte di Pietà, N. 8

196 FILIALI E SUCCURSALI

4 miliardi e 887 milioni di depositi al 1° Gennaio 1936 - XIV Fondo di riserva L. 417.000.000

Filiale in S. Martino De' Calvi aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 8.30 alle 12.30

Il popolo italiano, se rimane fedele alle sue virtù di previdenza e di risparmio, se rimane laborioso, probo, fecondo, è signore del suo avvenire, arbitro del suo destino.

MUSSOLINI.

CRONACA DELL'ALTA VALLE BREMBANA

Bollettino Demografico di Bergamo

RIASSUNTO SETTIMANALE
dal 27 Aprile al 3 Maggio 1936 - XIV

Nati N. 34
(oltre a 2 n. m e 2 n. v. e m. prima della denuncia.)
Morti N. 24
Matrimoni „ 12

Diario Sacro

MAGGIO

- 10 *Domenica IV dopo Pasqua e 2.a del mese* - S. Antonino Arcivescovo di Firenze. A 16 anni indossò l'abito di S. Domenico - Nel 1439 venne eletto Arcivescovo di Firenze e nel 1459 volò a Dio dopo una vita tutta spesa per le anime a lui affidate.
- 11 *Santa Grata vergine* - Fu la fortunata matrona che, decapitato S. Alessandro, raccolse il suo capo e se lo tenne gelosamente.
- 12 *I Santi Nerco ed Achilleo* battezzati da S. Clemente si dimostrarono degni seguaci di Gesù Cristo. Posti a servire in casa del console Clemente Flavio riuscirono a convertire l'intera famiglia. Subirono il martirio l'anno novantotto.
- 13 *S. Roberto Bellarmino* - Fu gran teologo e scrittore sacro, martello degli eretici, maestro di uomini illustri e di santi. Nacque a Montepulciano. Nel 1560 entrò nei Gesuiti, nel 1590 creato Cardinale e nel 1621 moriva da Santo.
- 14 *S. Bonifacio martire*. Conduceva vita corrotta con una donna di nome Aglae. Un giorno vedendo martirizzare molti cristiani, si vergognò di sé stesso, si pentì e si proclamò cristiano subendo egli pure il martirio.
- 15 *S. Giov. Battista de la Salle*. Fu il fondatore dei Fratelli delle scuole Cristiane per l'istruzione del popolo nella religione e nelle scienze profane. Morì nel 1719.
- 16 *S. Ubaldo*, Vescovo di Gubbio sua terra natale. Fu dolce, caritatevole e operoso.
- 17 *Dom. V dopo Pasqua e 3.a del mese*. S. Pasquale Bailon. E' la guardia d'onore di Gesù in Sacramento. Un esempio vivo di quanto possa la scienza di Dio, nei cuori innocenti e docili.
- 18 *S. Venanzio*, Seppe ribattere l'insidie, sgominare le macchinazioni e reggere con giubilo le catene, la fame, il fuoco e rendere impotenti i denti dei leoni. - Le Rogazioni.
- 19 *S. Pietro Celestino papa*. Dio onorò il suo fedele servo con miracoli in vita e dopo la morte. Per tre notti si vide risplendere sulla sua cella una Croce luminosa. - Le Rogazioni.
- 20 *S. Bernardino da Siena*. E' un fiore che si offrì bambino a Maria e non venne mai meno all'amore di tanta Madre. - Le Rogazioni.
- 21 *Ascensione del Signore*. Quando abbia avuto principio questa Festa non si conosce. E' certo che cessate le persecuzioni questa Festa prese piede da sé in tutte le parti della Chiesa.
- 22 *S. Gioata*. Dopo inauditi tormenti sopportati per Gesù, venne dai crudeli persecutori attaccato alla ruota di un carro e trascinato finché, lacerato e fatto a brani, rese lo spirito al Signore.
- 23 *S. Gottardo*. Fu un Vescovo secondo il cuore di Dio, un taumaturgo, giacché col segno di Croce guariva gli infermi e chiamava alla vita i morti.

AVERARA

DOLOROSA SCOMPARSA.

Quasi improvvisamente, si è spenta nella veneranda età di anni 81, Maria Angela Domenica Rizzi vedova Papetti, detta *Michi*, della frazione Lavallo. Ammalatasi sei giorni prima, accusava fortissimi dolori viscerali causati, da una appendicite cronica cui soffriva da tempo. Accortasi dell'aggravarsi del male chiese che le venissero tosto amministrati i S. Sacramenti: ricevette con edificante pietà il SS. Viatico e subito volle, anche l'Estrema Unzione benchè non vi fosse prossimo pericolo di morte e il 28 Aprile alle sei del mattino lasciava la terra d'esilio per il cielo. Tessere l'elogio di questa nobile figura di madre, squisitamente cristiana, è cosa facile e difficile insieme: facile perchè la sua bontà diffusa era profumo che avvinceva quanti l'accostavano, difficile, perchè la modestia e la riservatezza di certe anime nobili, vietano l'effusione dell'elogio più meritato. Donna di modesta famiglia, ma di eletto sentire, sposa e madre vigile ed intelligente, coll'esempio luminoso di un lavoro assiduo e costante, seppè educare la numerosa figliolanza con la forza del cuore e della religione e due figlie vestirono l'abito religioso nello istituto della S. Famiglia. Veneranda Suora Maestra Angelica e Domenica sempre fidando nella Provvidenza, unico faro della sua vita. Colpita più volte da gravi disgrazie, la sua forte fibra di donna cristiana non piegò mai, ma più spesso si univano le sue mani nella preghiera, con maggior frequenza le sue labbra pronunciavano il « Fiat » della rassegnazione. Il 18 Dicembre 1913 Dio le toglieva il marito; il 29 Maggio 1915 la giovane nuora Marcellina Lazzaroni, moglie al figlio Pietro, lasciando quattro piccoli angioletti; il 7 Maggio 1923 il figlio Pietro mentre lavorava alla stazione terminale d'una teleferica per lo scarico della legna dai monti in Averara veniva mortalmente colpito al capo da un grosso legno nell'età di anni 41. Non ostante la sua età di 68 anni si ritira con i quattro orfanelli e riprende con lena cristiana il gravoso compito dell'educazione e della conservazione. L'anno 1934 ai 14 di Marzo la buona nipote Noemi, la maggiore dei 4 nipoti, angelo di figliuola, Presidente della G. F. di A. C.

Ora la sua lunga vita si è chiusa serenamente come è stata vissuta; questa bella anima nutrita di fede e ricca di virtù, è volata al suo premio e rivivrà nella memoria di quanti l'amarono, in preghiera e benedizione. I funerali seguiti il giorno 30 furono una vera manifestazione di affetto e di stima perchè tutti parteciparono agli imponenti funerali. Come consorella del SS. Sacramento che sempre ne onorò la divisa, assidua alle funzioni Eucaristiche e alla Comunione il giorno 5 ebbe luogo l'ufficio di settima con la presenza di tutte le consorelle. Presentiamo ai figli e segnatamente alle Reverende Madri Suor Angelica e Domenica ai nipoti e parenti tutti le nostre più sincere condoglianze. Alla cara defunta il perenne ricordo e tributo cristiano della nostra preghiera suffragante.

SANTIFICARE IL MESE DI MAGGIO. — Il Sacerdote ogni sera al suo popolo devoto raccolto attorno al sacro altare ridice le lodi, le virtù della cara Madonna. Mentre i vostri cari, o emigranti, innalzano canti e prece alla Vergine, unitevi ancor voi in ispirito, recitate una calda preghiera alla cara mamma celeste, rendete più cristiana la vita coll'offrire le vostre fatiche alla Vergine benedetta, ed Ella dal Cielo vi benedirà generosamente.

BARESI

Marco Gervasoni, l'appassionato sagrista di qui, dopo parecchi giorni di penosissima malattia, spirava placidamente nel bacio del Signore, assistito dal Sacerdote, dalla diletta consorte, dalle nipoti e dagli amici affettuosi, sabato 2 c. m. alle ore 7.

I funerali, celebrati martedì, riuscirono uno splendido attestato di affetto sincero e un'apoteosi dell'uomo giusto.

MEZZOLDO

GARA CATECHISTICA. — Domenica 26 sc. m. alla presenza della popolazione s'è svolta in chiesa la gara catechistica dei fanciulli. Un buon numero di questi e più ancora di fanciulle ha risposto prontamente, francamente e interamente a tutte le domande che venivano loro fatte, dimostrando che avevano veramente studiato. Il parroco, a gara finita, raccomandava poi a tutti di ripassare ancora ogni tanto quello che avevano studiato, in modo da non dimenticare quello che avevano imparato in lunghi mesi e con costanza, e soprattutto ricordava loro che lo studio del catechismo non deve essere fatto solo per la gara, ma in modo speciale e soprattutto per la vita. Ed ora quel piccolo ricordo che verrà dato ai migliori sia a questi di giusto orgoglio ed agli altri di stimolo per l'avvenire.

auguri. In paese, nulla di nuovo. Salute buonissima.

OLMO AL BREMBO

MOTIZIE VARIE. — *Una Tomba.* — Anche in questa quindicina dobbiamo incominciare la cronaca della Parrocchia con la nota triste. Regazzoni Basilio fu Dionisio, di cui davamo notizie poco rassicuranti nell'ultimo numero di questo giornale, in data 25 Aprile scorso ha lasciato questa misera valle di lacrime per il Cielo. Aveva 78 anni, interamente consacrato al lavoro ed alla famiglia. Da 6 mesi si trovava a letto, colpito da dolorosa malattia che servì a purificarlo e renderlo degno del premio. I suoi funerali, disposti da lui prima di morire, riuscirono solenni, con largo intervento di Sacerdoti che eseguirono la Messa a tre voci di Perosi con ottimo effetto.

La famiglia Regazzoni fu Basilio sentitamente ringrazia le buone persone che parteciparono al loro dolore.

Congratulazioni. — Apprendiamo con vero piacere che nell'elenco delle vincitrici dei vari Concorsi Provinciali a posti di levatrice condotta figura vincitrice per la condotta di Olmo al Brembo la nostra concittadina *Donati Marcella* già levatrice a Baresi. A lei e famiglia presentiamo le nostre sincere congratulazioni.

Beneficenza. — La Banca Piccolo Credito Bergamasco in questi gior-

la sera. Con un po' di sacrificio sarebbe possibile un maggior intervento. Non è vero?

Funzione a S. Rocco. — Si svolse mercoledì una divota funzione per la guarigione dei bambini colpiti dalla tosse. Tutte le mamme erano presenti con i loro bambini per supplicare S. Rocco che abbia a intercedere per la salute e guarigione di tutti i bambini colpiti da questa malattia, che è apparsa anche in mezzo a noi in forma però benigna.

Giornata Mariana. Come negli anni passati si svolgerà il giorno 17 c. m. una Giornata consacrata a Maria. Si spera nella partecipazione di tutta la popolazione, in modo speciale dei tesserati di Azione Catt.

Congresso dei Fanciulli Cattolici. — Indetto dalla Presidenza Diocesana Donne Cattoliche si svolgerà per tutte le Parrocchie dell'Alta Valle Brembana il giorno 28 c. m. al Santuario della Madonna dei Campelli. L'invito vien rivolto a tutti i fanciulli delle Parrocchie dell'Alta Valle, anche non tesserati. Come già a Clusone e a Gandino, facciamo lo augurio che abbia a svolgersi bene, con larghi frutti per una maggior diffusione di questa Associazione in tutte le Parrocchie dell'Alta Valle Brembana.

I nostri Soldati scrivono dando di loro buone notizie. A loro i nostri migliori saluti ed auguri.

ORNICA

BENEFICENZA. — Giorni fa certa Sig.ra Milesi Antonia che da anni ha trasferito la dimora da Ornica a Telgate, inviava alla nostra parrocchia un'improvviso e indovinato regalo: « Una bellissima nuova pianeta nera », che dopo di essere stata benedetta veniva inaugurata in un Ufficio funebre solenne per i defunti dell'offerente. Anche da queste colonne inviamo alla brava benefattrice sentiti ringraziamenti insieme a infiniti auguri di ogni ben di Dio.

Altre brave persone in questi giorni facevano cospicue offerte al parroco per la statua del S. Cuore di Gesù che è già in costruzione e che si attende per una bella festa a chiusura del mese di Giugno.

A tutti grazie e benedizioni.
VARIE. — Ritornava per un congedo limitato certo Milesi Giovanni (Brustol), partiva invece certo Milesi Giuseppe (Pipeta) della classe 1915.

Anche in quest'anno si è incominciata la pia pratica del Mese di Maggio in onore alla Madonna SS.ma, al caro Santuario.

I pochi rimasti sembra facciano onore alla Madonna, speriamo che anche gli assenti: Soldati ed Emigranti, non vogliano dimenticare di far anch'essi qualche cosa per la Madonna.

Che Maria SS. voglia benedirvi in compenso in tutte le nostre necessità.

PIAZZATORRE

ESAME DI CATECHISMO. — Il giorno 2 maggio, mandato dall'ufficio catechistico diocesano giungeva tra noi il Can. Dolei per l'esame catechistico dei fanciulli. Ben 68 furono gli esaminati, dando buona prova con soddisfazione di tutti. I primi premi furono 25, e 36 i secondi premi. L'esaminatore ebbe parole di lode per i ragazzi e di congratulazione per gli insegnanti.

PRIMA S. COMUNIONE. — Nel giorno della festa delle S. Reliquie e S. Croce, tanto cara ai Piazzatorresi, quest'anno ebbe luogo la funzione della Prima Comunione a ben 28 bambini. Verso le ore 7 del mattino partirono ben allineati dall'asilo accompagnati dai loro padrini e preceduti dai fanciulli delle scuole. Alla chiesa venivano ricevuti dal Canonico Dolei che celebrò, ritenendosi fortunato di parlare a sì cari

L'ADUNATA DEL 5 MAGGIO nelle zone Poma e Fratelli Calvi

Al segnale di adunata lanciato dalle campane delle nostre chiese in tutti i paesi delle Zone Poma e Fratelli Calvi, i fascisti, il clero e tutta la popolazione sono accorsi ai posti di concentrazione per ascoltare la desiderata parola del Duce.

La notizia della definitiva vittoria, della fine della guerra, arrivata e data al popolo italiano ed al mondo intero, dalla voce del Duce, ha acceso in tutti un entusiasmo indescrivibile ed una commozione che ha strappato dai cuori esultanti grida di gioia e di evviva per la Patria, per il Re, per il Duce amato, per l'esercito e per i legionari che hanno conquistato alla Patria, in terra africana, la più grande vittoria coloniale.

Dopo il grande discorso del Duce si sono formati lunghi cortei. Tutta la popolazione di tutti i nostri paesi, ai canti della guerra e della rivoluzione è andata a rendere omaggio ai monumenti dei Caduti nella grande guerra ed a gridare agli Eroi di ieri l'entusiasmo per la nuova vittoria, per dire ad essi che i figli sono stati degni dei padri, che la gloria della Patria non ha confine, che la vittoria Italiana sulle ali delle aquile romane è volata in una luce nuova da Vittorio Veneto ad Addis Abeba.

COSCRITTI. — Anche da noi si è fatto qualche cosa per i nostri 5 coscritti. La mattina del 13 sc. m. si è cantata la messa e data la benedizione col SS. a cui assisteva tutta la popolazione. Alla sera le autorità locali hanno offerto loro un pranzo alla fine del quale il Segretario politico ha porto loro gli auguri e terminava dicendo: Sono certo che anche voi saprete compiere tutto il vostro dovere come i vostri padri lo hanno compiuto vent'anni or sono. Inutile dire che i coscritti rimasti soddisfatti, partirono allegri e pieni d'entusiasmo.

MATRIMONIO. — Il giorno 20 sc. m. ai piedi dell'altare si univano in matrimonio Molinari Filippo con Salvini Elisa.

Ai novelli sposi rose e fiori.

DALL'ESTERO. — Abbiamo buone notizie dai nostri emigranti. Hanno trovato lavoro e godono buona salute; solo desiderano che il tempo faccia un po' giudizio. Nella passata quindicina hanno pure scritto i nostri soldati dall'A. O. Quantunque in mezzo ai pericoli della guerra, pure sono pieni d'entusiasmo per le continue strepitose vittorie che riportano. A tutti i nostri saluti ed

mi ha fatto pervenire al nostro Rev. Parroco la somma di L. 100 per le Opere Parrocchiali e L. 100 per lo Asilo infantile. Gli Enti beneficiati sentitamente ringraziano per le generose offerte.

Cronaca d'Oro. — Con piacere possiamo e vogliamo segnalare alla pubblica ammirazione, perchè l'esempio sia imitato, la generosa oblazione fatta dal testè defunto Regazzoni Basilio il quale ha lasciato in opere di bene le seguenti somme: Per le SS. Quarantore L. 1900, per la Chiesa L. 100, per l'Asilo L. 50. Il suo nome, in tal modo resta legato alla Santa e pia funzione delle SS. Quarantore di cui risulta uno dei principali benefattori.

Altre Offerte ci furono consegnate di questi giorni: a tutti i generosi il nostro grazie, Cardi Giovanni L. 200 alla Chiesa, L. 25 al Santuario dei Campelli - N. N. L. 20.

Vita Religiosa della Parrocchia. — Per i nostri lontani segnaliamo le funzioni che si svolgono in Parrocchia perchè, pur lontani, abbiano a partecipare alla vita religiosa della loro parrocchia.

Il mese di Maggio si sta svolgendo anche in mezzo a noi con discreto concorso di popolo alle funzioni del-

limbi e dar loro per la prima volta Gesù Eucaristico.

DISGRAZIA. — Giorni sono Foguini Giacomo mentre attendeva al servizio della stalla cadeva malamente riportando la frattura della gamba destra. Veniva tosto portato all'ospedale per le cure del caso e auguriamo che presto ritorni completamente ristabilito.

EMIGRANTI. — In questi giorni vari dei nostri emigranti fecero le valigie per la Francia; noi li accompagniamo con gli auguri di buona campagna e felice ritorno.

SOLDATI. — Sempre bene tanto quelli in Italia, come quelli dell'A. O. - Lire, partiti alla fine del mese scorso furono tutti assegnati al V Alpini.

FIORI D'ARANCIO. — Il giorno 18 aprile contrassero matrimonio Arioli Siro con Arioli Camilla che tosto spiccarono il volo per Roma. Ai novelli sposi i nostri auguri.

AVVISO D'ASTA. — Codesto comune rende noto che il 16 maggio avrà luogo l'incanto per la vendita di 1314 tronchi già tutti a porto di carro per la misura di mc. 348, al prezzo di L. 26000. — Nel medesimo giorno vi è pure la vendita di 1717 piante, peritate mc. 761, al prezzo di L. 12 al metro cubo.

PIAZZOLO

Togliamo da «L'Eco di Bergamo»:

«In frazione Piazzolo di Olmo al Brembo (Piazzolo fa Comune a se), la ventunenne *Molinari Teresa* di Martino, avendo difeso il suo onore nei confronti del coetaneo Bianchini Giuseppe, calzoalaio del luogo, ricevette vari colpi di trincetto, che le causavano una lesione al polmone.

Il suo stato desta vive preoccupazioni. Il feritore è stato arrestato ieri mattina dai CC. RR. e tradotto a S. Agata sotto l'imputazione di mancato omicidio».

S. BRIGIDA

VITA DI PARROCCHIA. — La prima domenica di maggio fu per la parrocchia di S. Brigida una cara solennità. Abbinammo la festa in onore del Patrocinio di S. Giuseppe alla giornata pro missioni cattoliche. Fu tra noi per sua bontà un Padre missionario di Parma che noi ascoltammo tanto volentieri mentre con la sua figura grave dalla barba nera ci invitava al raccoglimento ed alla devozione.

La nota però più gioconda della festa fu al mattino quando una trentina di candidi gigli e di rose profumate d'innocenza, si accostarono per la prima volta al banchetto Eucaristico e si cibarono del pane degli angeli. Abbiamo fatto del nostro meglio ed essi hanno gustato la loro fortuna angelica. Abbiamo pregato assieme con essi per tutti i nostri cari.

Che Gesù se li tenga sempre buoni! E noi coi genitori lavoreremo per sempre mantenerli buoni.

S. MART. DE' CALVI

E' partito dalla nostra Parrocchia il nostro Coadiutore D. Pietro Magoni. In questo ultimo tempo che doveva trattenersi con noi esso c'era doppiamente caro per la sua premura, pel suo zelo, per la sua capacità.

L'occhio dei venerati Superiori che sanno ben vedere le doti e i meriti, il bisogno che Essi hanno di soggetti zelanti e intelligenti l'hanno scorto capace di prova non lieve: fu mandato ad Ama, in qualità di delegato Vescovile.

Noi ricordandolo con meritato affetto, gli porgiamo i nostri ringraziamenti cordiali pel bene fatto, e gli auguri migliori nella nuova posizione di grande fiducia.

AZIONE CATTOLICA. — Come da accordi presi da qualche settimana speriamo avere fra noi Domenica 10 corr. la Conferenziera della sede in Bergamo per le nostre Giovani.

VARIE. — Hanno piantato nuove tende nel Campo della Divina Provvidenza, e sublime vocazione Oberti Elia e Calvi Rina ai quali porgiamo auguri vivissimi.

E' sceso nella tomba il povero vecchietto Martino Calvi, strappato quasi improvvisamente alla vita, per altro assai lunga, accompagnato dalla popolazione in numeroso e cristianamente deferente e salmodiante corteo.

Dall'Africa lettere rigurgitanti di entusiasmo e di gioia ci annunciano il presto ritorno fra i loro Cari dei nostri cari eroici figli onusti di gloria per la vittoria conquistata sui campi d'Africa.

Valorosi tutti, venite tutti, vi attendiamo a braccia aperte per baciarvi tutti.

TRABUCHELLO

Il 21 aprile a Milano - S. Michele - volava al Cielo la bambina *Melacini Adriana* di mesi 18, lasciando nel dolore papà e mamma.

I genitori riconoscenti, da queste colonne, ringraziano tutte le gentili persone, che partecipando alla mesta cerimonia presero parte al loro vivo dolore.

Il contributo dei Parroci alla battaglia del grano

E' questo un argomento che dovrebbe essere trattato più a lungo, e ben volentieri lo farei se lo spazio e il tempo me lo permettessero. Ma mi sia sufficiente scrivere poche righe, con alcuni dati, i quali dimostrano nel modo più evidente, più di quanto si possa fare con un articolo lungo, la collaborazione che il clero italiano dà nella battaglia agraria e antisanzionista.

Alcuni lettori di questo simpatico periodico non sanno che sette anni or sono venne bandito, sotto l'egida del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e del Comitato del Permanente del Grano, dal periodico «Italia e Fede» di Roma, il Concorso Nazionale del Grano e della Azienda Agraria tra Parroci e Sacerdoti, concorso che tutt'ora è aperto.

Dire con quale entusiasmo tutti i Parroci e Sacerdoti abbiano dato sin dal principio e continuano a dare la loro adesione a questa nobile gara lo stanno a dimostrare le numerosissime lettere che quotidianamente pervengono all'ufficio del Concorso in Roma e soprattutto lo dimostrano i seguenti dati:

Parroci Missionari del Grano iscritti al Concorso: 1.0 anno N. 464, 2.0 913, 3.0 1.245, 4.0 2.673, 5.0 3.147, 6.0 3.215.

Numero delle aziende condotte dai Parroci alla Battaglia del Grano attraverso il Concorso: 1.0 anno N. 1887, 2.0 7.029, 3.0 18.815, 4.0 30.728, 5.0 39.216, 6.0 49.714.

Superficie seminata a grano nei fondi dei concorrenti: nel 1.0 anno ettari 5661, 2.0 31.831, 3.0 77.445, 4.0 126.941, 5.0 198.828, 6.0 216.432.

Sup. complessiva dei fondi iscritti: 1.0 anno ettari 15.096, 2.0 64.984, 3.0 162.557, 4.0 379.473, 5.0 596.484, 6.0 658.256.

Ogni commento è superfluo. Dall'esame delle suddette cifre si può rilevare soprattutto questo: che il Parroco, attraverso la sua autorevole parola, attraverso il suo esempio pratico, è un grande cooperatore dell'incremento agricolo della zona presso la quale compie la sua alta e delicata missione.

Sappiamo che anche all'ultimo Concorso molti Parroci hanno aderito, cooperando così a portare la Provincia di Bergamo fra le prime d'Italia.

Sarà questa una nuova prova che il Clero Bergamasco darà al Governo Nazionale del suo alto spirito di patriottismo, della sua volontà di collaborare in questa santa battaglia, tanto più che oggi — come molto bene scrive l'Arcivescovo di Ravenna e Cervia, Mons. Antonio Lega — la partecipazione al concorso e alla battaglia del Grano ha un significato ed uno scopo antisanzionista: diventa quindi una necessità nazionale lavorare in questo campo. Si tenga anche presente che la campagna sanzionista è fomentata dallo spirito protestante, massonico, bolscevico.

MILESI DANILLO.

PICCINELLI ANGELO e FIGLI
di PONTERANICA
Costruttori e accordatori di Organi da Chiesa
PREVENTIVI e PREZZI MODICISSIMI

— La mattina del 28 Aprile improvvisamente cessava di vivere *Curti Luigi* d'anni 71, dopo una vita onesta e laboriosa.

Ai suoi funerali presero parte oltre ai conoscenti ed amici le due Confraternite di Branzi.

Alla famiglia le nostre condoglianze, e all'anima del caro estinto il riposo eterno.

La famiglia Curti riconoscente porge sentiti ringraziamenti a tutte le persone che coll'intervento ai funerali presero parte al suo vivo dolore.

VALTORTA

Dalla «Vita Diocesana» numero 1 - Aprile - rileviamo fra i traslochi: «Berizzi Don Serafino da Valtorta a Villa d'Adda cond. p.».

A Don Serafino Berizzi, lieto di vedere realizzato un suo ardente desiderio di essere trasferito più vicino alla famiglia, presentiamo i più lieti auguri di secondo e santo apostolato.

LA DIREZIONE.

Ricette per ogni stagione

1. - Una infelice sposa, obbligata a vivere con una suocera di carattere difficile, aveva con lei convissuto nella pace e nella concordia più perfetta, dicendo d'aver praticato il seguente tenore di vita:

- 1) Ho sempre compiuto i miei doveri sorridendo senza mai dimostrare la noia che qualche volta provavo.
- 2) Ho fatto tutto quello che mia suocera voleva.
- 3) Ho sofferto con pazienza tutto quello che non mi piaceva.
- 4) Le domandavo consiglio in una quantità di cose che sapevo meglio di lei.

II. - Il grande giornalista cattolico francese, Luigi Veuillot racconta: «Un giorno arrivò in Paradiso una piccola anima sconosciuta, che vi entrò diritta senza aver provato in terra nessuna fatica, senza aver versato lacrime, senza aver fatto niente di straordinario. Il buon Dio le assegnò un posto eminente; vi fu allora nell'assemblea dei Santi una specie di meraviglia.

L'Angelo Custode, che aveva accompagnato quell'anima singolare si chinò davanti a Dio, domandando il permesso di parlare. Avutolo, l'Angelo così prese a dire a tutto il Paradiso: «Quest'anima, da me qui accompagnata, ha sempre accettato volentieri la sua parte di sole... di ombra... e di polvere, e non ha mai rifiutato nulla di ciò che non offendeva Iddio».

III. - Colui che non è contento di niente, non contenta nessuno.

IV. - Pregliera quotidiana di una sposa: «Signore! datemi un figlio, che faccia parlare molto ed una figlia, di cui non si abbia a parlarne mai».

V. - La vigilia di una Festa, si voleva trattenere a Parigi il celebre oratore francese Padre Lacordaire: «Non posso - rispose - perchè questo impedirebbe a qualcuno dei miei ragazzi di far la sua confessione e di comunicarsi per domani. Non si può calcolare — aggiunte più gravemente — l'effetto di una Comunione di meno nella vita di un'anima».

VI. - *Lassela bui!* Oh quante anime sul punto d'arrabbiarsi, di turbarsi, sono rimaste calme e sorridenti per queste semplici parole!

Un atto ci offende per la sua indecatezza? diciamo: *lassela bui!* e nessuno più ci penserà.

Una parola aspra ed ingiusta ci irrita? *lassela bui!*... Colui che ci offese sarà felice di vedere che non ci abbiamo badato... Un vecchio amico ci volta le spalle?... *lassela bui!*... conserveremo la pace dell'anima e la... salute...

Un motto sospetto è sul punto di raffreddare la nostra carità verso un compagno?... *lassela bui!*... il nostro aspetto confidente ritornerà la fiducia... GINO.

Sac. GIACOMO DONATI, Direttore resp. Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo

Dottor G. ZONCA
della R. Clin. Oculist. di Monaco di Baviera
Specialista per le Malattie degli Occhi
— BERGAMO —
Via XX Settembre, 14
Telefoni: Studio 47-76 Abitaz. 14-24 Feriali: 9-12-14-18 Giovedì: 14-18 Festivi: 9-11

POMPE - FILTRI

per Acqua, Aceti, Vini, Liquori, Sciroppi, Olii, Medicinali, Profumi, Colle.

IMPIANTI PER CANTINE

per Vini Spumanti, per Acque Gasose e Seltz - Catalogo gratis.

BELLAVITA

MILANO VIA PARINI, 1 già P.le PARINI 3 La Ditta non ha depositi né rappresentanti.

Dott. ISIDORO PACCHIANI

DENTISTA

BERGAMO
Piazza Cavour, N. 5 (inizio di Via XX Settembre)
Telef. 47-48

Dott. PIERO LEIDI

de Sanatori di Prasomaso e Davos

GABINETTO DI CONSULTAZIONI E DI CURA

Malattie Polmonari

RAGGI X

Orario: Feriali ore 9-11 e 14-17 Martedì e Sabato solo anto pomeriggio

BERGAMO Via Tasca, 3

Telef. 42-44

Istituto e Clinica

Prof. Comm.

GAVAZZENI

BERGAMO

Malattie Interne

STOMACO - FEGATO
INTESTINO - SANGUE
NERVOSE - RICAMBIO

Raggi X - Laboratorii

Cure speciali: Enterocoliti Diabete Tumori col Radium

SEZIONE CHIRURGICA

Operatori: Chirurghi specialisti

CERERIA

Vincenzo fu Franc. Previtali

Casa Centonaria 1830-1932

BERGAMO - Via G. Quarenghi, N. 18

Telefono 33-51

Fabbrica candele per culto - Saponi all'ingrosso ed al minuto-Lumini da notte-Candele steariche - Generi affini

FRATELLI DOTTORI CALDEROLI

Dottor GUIDO delle Cliniche di Vienna

DENTISTA

S. MART. DE' CALVI-NORD - P. Brembana

Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12

Dottor INNOCENTE delle Cliniche di Berlino

CHIRURGO SPECIALISTA malattie

ORECCHIO - GOLA - NASO

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 Domenica dalle 9 alle 11

BERGAMO - Via XX Settembre, 46 (Casa Goggi) Telefono 31-64

AMBULATORIO

Malattie Chirurgiche e della

Donna - Ostetricia

OGNI GIORNO FERIALE dalle ore 15 Alle ore 16

Dott. DOMENICO MOCCHI

S. Martino De' Calvi N rd (P. b. Brembana)

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA

SOC. AN. CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 VERSATO

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN BERGAMO

(C. P. E. Bergamo N. 10)

Sedi: a BERGAMO-CREMONA-LODI-PAVIA

CODOGNO - CREMA - MORTARA

Filiali in Alta Valle:

Cassiglio - Mezzoldo - Olmo al Brembo - Piazzatorre - S. Martino de' Calvi Sud

Gestisce N. 102 Esattorie - 324 Tesorerie Comunali

Operazioni e Servizi della Banca

DEPOSITI A PICCOLO RISPARMIO - RISPARMIO LIBERO e VINCOLATO - SERVIZIO DI PAGAMENTO IMPOSTE e TASSE a mezzo Libretti di Risparmio - CONTI CORRENTI Commerciali, Cambiari e garantiti da valori - APERTURE DI CREDITO libero e documentato - EMISSIONE ASSEgni BANCARI pagabili in qualsiasi Piazza d'Italia e dell'Estero ORDINI DI BORSA per contanti e a termine - PAGAMENTO e INCASSO CEDOLE e TITOLI ESTRATTI - SCONTO e INCASSO DI PORTAFOLIO SEMPLICE e DOCUMENTATO - SOVVENZIONI su Titoli e Warrants - SERVIZIO CASSETTE DI CUSTODIA in local corazzati

La Banca quale partecipante al Consorzio di Emissione presieduto dalla rispettabile Banca d'Italia compie tutte le operazioni relative al Prestito Nazionale "Rendita 5 1/2"

Presso la Sede di Bergamo e in Filiale di Treviglio funziona il servizio Casette di Sicurezza in moderni impianti corazzati.

Pillole di Catramina Bertelli
Rimedio Sovrano contro La Trasse dei fumatori